

**INFANZIA.** Nelle audizioni della Quinta commissione, approdano le 8 mila firma contrarie Dal Garante Biasi ai sindacati, da Dario Ianes alla Federazione scuole Materne: «Fermatevi»

## Asili trentini aperti in luglio: pioggia di «no» in Commissione

**TRENTO.** Continua lo scontro sull'apertura della scuola dell'infanzia nel mese di luglio, anche ieri nelle audizioni della Quinta Commissione permanente del Consiglio Provinciale, chiamata ad esaminare la petizione popolare contraria, con 8 mila firme.

Secondo il vicepresidente del Consiglio del sistema educativo provinciale, Maurizio Freschi, «va tenuto conto, oltre agli aspetti educativi, l'aspetto dei costi per rendere accoglienti le scuole a luglio, che pesano sui comuni e sugli enti gestori».

Durante le audizioni, Freschi ha letto il documento consegnato alla Commissione, nel quale viene citata la risposta dell'assessore provinciale all'educazione, Mirko Bisesti, a un'interrogazione del dicembre 2019. In questa risposta - ha riportato Freschi - Bisesti escludeva, anche per i costi, l'apertura a luglio. Freschi, insieme a Giovanni Ceschi, presidente della Consulta, ha poi ricordato che i proponenti la petizione avevano indicato i loro nomi come «esperti», e non in rappresentanza.

Contrario all'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio anche il garante dei minori, Fabio Biasi: «Nel documento emerge un certo scoramento tra gli inse-



La riorganizzazione dei servizi all'infanzia 0-6 piace solo alla giunta provinciale: battaglia in Commissione

gnanti, dovuto anche alla perdita di prestigio del loro ruolo. Tutti siamo coscienti - ha detto - che il compito di chi opera in una fase estremamente delicata della vita è complesso e anche per questo è importante che alle scuole dell'infanzia non vengano attribuiti ruoli assistenziali.

Colpisce che ci siano ancora maestre che non percepiscono gli stipendi di luglio e agosto e che non siano ancora inseriti nei ruoli». Ed ha ricordato i diritti dell'infanzia, compreso quello di poter stare in famiglia

e di frequentare altri luoghi che non sia scuola e il diritto al gioco sancito dalla Carta di New York».

Poi il professor Dario Ianes del Centro Erickson, che ha consigliato di «favorire per i bambini esperienze estive diverse da quelle scolastiche».

Sentita anche la Federazione delle scuole materne e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fgu. La scelta del prolungamento a luglio, ha ribadito la direttrice della Federazione, Lucia Stoppini, «non è condivisa perché questa non è

la soluzione per andare incontro ai bisogni conciliativi». Secondo Stoppini, invece, lo "ze-ro-sei" rappresenterebbe «il futuro e va ripreso in mano».

La dirigente Sandra Bucci ha sottolineato invece il calo delle domande di personale. «Si è passati - ha detto - da 1.500 domande a 1000». Tra le cause, «la programmazione del corso di laurea della facoltà di Scienze della formazione. La Federazione ha chiesto di aprire l'insegnamento a laureati in altre discipline».

**Nuovo scontro, no anche del Garante**

## Materne aperte a luglio, Federazione contraria: «Non risolve i problemi»

**D. R.**

TRENTO È ancora scontro sull'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio, bocciata anche dalla Federazione. «La scelta non è condivisa perché questa non è la soluzione per andare incontro ai bisogni conciliativi», ha osservato la direttrice Lucia Stoppini, intervenuta durante le audizioni in Quinta commissione del consiglio provinciale. «Si dovrebbe invece rispettare — sottolinea — il diritto dei bambini a cambiare contesto in estate e per farlo si devono trovare risorse per favorire centri estivi e cooperative. Il messaggio che si dà con le aperture a luglio non va certo a valorizzare il nostro sistema scolastico perché la scuola deve essere scuola». Ragionamento condiviso anche dal Garante dei minori, Fabio Biasi, che ricorda l'importanza di assicurare «il diritto al gioco dei bambini» e chiede di tenere in considerazione la petizione, mentre il professor Dario Ianes del Centro Erickson, ha consigliato di «favorire per i bambini esperienze estive diverse da quelle scolastiche» e investire sulla formazione nella fascia d'età 0-6 anni. Contrari anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fgu.

Secondo Maurizio Freschi, vice presidente del Consiglio del sistema educativo provinciale e presidente della Consulta dei genitori, «va tenuto conto, oltre agli aspetti educativi, l'aspetto dei costi per rendere accoglienti le scuole a luglio, che pesano sui comuni e gli enti gestori». Freschi durante l'audizione ha letto un documento, consegnato alla Commissione, nel quale viene citata una risposta dell'assessore ad un'interrogazione del dicembre 2019. Nella risposta Bisesti escludeva, anche per via dei costi, l'apertura a luglio. Una visione, quella espressa da Freschi, condivisa sia da Paola Demagri (Casa autonomia) e Lucia Coppola (Europa Verde) secondo la quale «l'apertura di luglio è una finta adesione alle esigenze delle famiglie». Critica anche Lucia Maestri (Pd). Il presidente della Consulta dei genitori boccia anche il disegno di legge «zerosei» sospeso dalla consigliera Vanessa Masè (La Civica) di fronte all'ostruzionismo. Per la Federazione, invece, lo «zerosei è il futuro e va ripreso in mano il tema». La dirigente Sandra Bucci ha sottolineato il calo delle domande di personale: «Si è passati da 1.500 domande a 1000».

## Nuovo scontro, no anche del Garante

# Materne aperte a luglio, Federazione contraria: «Non risolve i problemi»

### La vicenda

● Nuovo muro contro muro in Quinta commissione sull'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio

● Dopo la petizione popolare sottoscritta da più di 8.000 insegnanti e cittadini continua il dibattito

● Il prolungamento del calendario scolastico deciso da Bisesti è stato bocciato anche dalla Federazione

**TRENTO** È ancora scontro sull'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio, bocciata anche dalla Federazione. «La scelta non è condivisa perché questa non è la soluzione per andare incontro ai bisogni conciliativi», ha osservato la direttrice Lucia Stoppini, intervenuta durante le audizioni in Quinta commissione del consiglio provinciale. «Si dovrebbe invece rispettare — sottolinea — il diritto dei bambini a cambiare contesto in estate e per farlo si devono trovare risorse per favorire centri estivi e cooperative. Il messaggio che si dà con le aperture a luglio non va certo a valorizzare il nostro sistema scolastico perché la scuola deve essere scuola». Ragionamento condiviso anche dal Garante dei minori, Fabio Biasi, che ricorda l'importanza di assicurare «il diritto al gioco dei bambini» e chiede di tenere in considerazione la petizione, mentre il professor Dario Ianes del Centro Erickson, ha consigliato di «favorire per i bambini esperienze estive diverse da quelle scolastiche» e investire sulla formazione nella fascia d'età 0-6 anni. Contrari anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fgu.

Secondo Maurizio Freschi, vice presidente del Consiglio del sistema educativo provinciale e presidente della Consulta dei genitori, «va tenuto conto, oltre agli aspetti educativi, l'aspetto dei costi per rendere accoglienti le scuole a luglio, che pesano sui comuni e gli enti gestori». Freschi durante l'audizione ha letto un documento, consegnato alla Commissione, nel quale viene citata una



Asilo Due bambini mentre giocano

risposta dell'assessore ad un'interrogazione del dicembre 2019. Nella risposta Bisesti escludeva, anche per via dei costi, l'apertura a luglio. Una visione, quella espressa da Freschi, condivisa sia da Paola Demagri (Casa autonomia) e Lucia Coppola (Europa Verde) secondo la quale «l'apertura di luglio è una finta adesione alle esigenze delle famiglie». Critica anche Lucia Maestri (Pd). Il presidente della Consulta dei genitori boccia anche il disegno di legge «zerosei» sospeso dalla consigliera Vanessa Masè (La Civica) di fronte all'ostruzionismo. Per la Federazione, invece, lo «zerosei è il futuro e va ripreso in mano il tema». La dirigente Sandra Bucci ha sottolineato il calo delle domande di personale: «Si è passati da 1.500 domande a 1000».

**D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA